

Dichiarazione di Camp David

19 maggio 2012

Camp David, Maryland, Stati Uniti

18-19 maggio 2012

Premessa

1. Noi, Capi di Stato e di Governo del Gruppo degli Otto, ci siamo incontrati a Camp David il 18 e 19 maggio del 2012 per affrontare le principali sfide economiche e politiche a livello globale.

L'economia globale

2. Il nostro imperativo è promuovere la crescita e l'occupazione.
3. L'economia globale mostra segni promettenti di ripresa, anche se persistono significativi ostacoli da superare.
4. In questo contesto, ci impegnamo a prendere tutte le misure necessarie per rafforzare e rinvigorire le nostre economie e combattere le tensioni sui mercati finanziari, riconoscendo che le giuste misure da prendere non sono le stesse per ciascuno di noi.
5. Apprezziamo la discussione in atto in Europa su come promuovere la crescita mantenendo allo stesso tempo un forte impegno nel portare avanti il consolidamento fiscale che deve essere valutato su basi strutturali. Siamo d'accordo sull'importanza di una eurozona forte e coesa per la stabilità globale e la ripresa, e affermiamo il nostro interesse affinché la Grecia rimanga nell'eurozona rispettando i suoi impegni. Tutti noi siamo interessati nel successo delle misure specifiche prese per rafforzare la resilienza dell'eurozona e la crescita dell'Europa. Sosteniamo la determinazione dei dirigenti dell'eurozona ad affrontare le tensioni nell'eurozona in modo credibile e tempestivo e in modo da promuovere la fiducia, la stabilità e la crescita.
6. Siamo d'accordo che i nostri Governi debbano adottare misure per aumentare la fiducia e alimentare la ripresa, tra cui riforme volte ad aumentare la produttività, la crescita e la domanda all'interno di un quadro macroeconomico sostenibile, credibile e non inflazionistico. Siamo impegnati a sostenere il principio della responsabilità fiscale e, in questo contesto, sosteniamo politiche di consolidamento fiscale solide e sostenibili che tengano conto dell'evolversi delle condizioni economiche dei paesi e sostengano la fiducia e la ripresa economica.
7. Per aumentare la produttività e il potenziale di crescita nelle nostre economie, sosteniamo le riforme strutturali e gli investimenti nell'istruzione e nella infrastruttura moderna, dove appropriate. Le iniziative di investimenti possono essere finanziate utilizzando un largo raggio di meccanismi, inclusa la leva finanziaria del settore privato. Misure di finanza sostenibile, verso le quali ci siamo impegnati, dovrebbero

rafforzare sistemi più forti nel lungo periodo, mentre nel breve termine non dovrebbe essere tagliato il credito per la crescita. Siamo impegnati a promuovere investimenti per aiutare la domanda, anche attraverso il sostegno alle piccole imprese e il partenariato pubblico-privato.

8. Relazioni commerciali internazionali solide, investimenti e integrazione dei mercati sono l'elemento chiave di una forte crescita sostenibile ed equilibrata. Sottolineiamo l'importanza di mercati aperti e di un sistema commerciale giusto, forte e basato sulle regole. Onoreremo il nostro impegno di astenerci dalle misure protezionistiche, di proteggere gli investimenti e di perseguire gli sforzi a livello bilaterale, plurilaterale e multilaterale, coerenti e solidali nell'ambito dell'OMC, di ridurre le barriere al commercio e agli investimenti e a mantenere i mercati aperti. Chiediamo ad una comunità internazionale più ampia di fare altrettanto. Riconoscendo che le inutili differenze e l'eccessiva restrizione delle norme costituiscono barriere significative al commercio, sosteniamo gli sforzi verso una coerenza della regolamentazione e un migliore allineamento delle norme per promuovere ulteriormente il commercio e la crescita.
9. Data l'importanza dei Diritti di Proprietà Intellettuale (IPR) per stimolare l'occupazione e la crescita, sosteniamo l'importanza di alti standard per la protezione e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, anche attraverso gli strumenti giuridici internazionali e gli accordi di assistenza reciproca, nonché i processi di gestione degli appalti pubblici, i codici volontari di condotta di buone pratiche nel settore privato, e una migliore cooperazione doganale, favorendo il libero flusso di informazioni. Per proteggere la salute e la sicurezza del consumatore, siamo impegnati anche allo scambio di informazioni sui siti farmaceutici canaglia su internet conformemente alla legge nazionale e a condividere le buone pratiche nel combattere la contraffazione di prodotti medicali.

Energia e cambiamenti climatici

10. Man mano che le nostre economie crescono, riconosciamo l'importanza di soddisfare i nostri bisogni energetici attraverso un'ampia varietà di fonti che vanno dai combustibili tradizionali alle energie rinnovabili ed altre tecnologie pulite. Mentre ciascuno attua le proprie strategie energetiche nazionali, abbracciamo il perseguimento di un mix energetico appropriato che sia sicuro per l'ambiente, sostenibile, tutelato e accessibile. Ci rendiamo conto, inoltre, dell'importanza di perseguire e di promuovere politiche di promozione dell'energia sostenibile e basso tenore di carbonio al fine di contrastare la sfida globale del cambiamento climatico. Per facilitare il commercio energetico nel mondo, siamo impegnati a fare ulteriori passi per rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'evoluzione dell'infrastruttura energetica globale, a ridurre le barriere e ad astenerci dal prendere misure discriminatorie che impediscono l'accesso al mercato; e a perseguire l'accesso universale ad un'energia più pulita, più sicura e più accessibile. Rimaniamo impegnati ai principi sulla sicurezza energetica globale adottati dal G8 a San Pietroburgo.
11. Nel perseguire la sicurezza energetica, lo faremo con rinnovata attenzione alla sicurezza e alla sostenibilità. Siamo impegnati a stabilire e a condividere le buone pratiche in materia di produzione energetica, inclusa l'esplorazione in aree di

frontiera e l'uso di tecnologie come la trivellazione per acque profonde e la fratturazione idraulica, dove consentito, per permettere uno sviluppo sicuro delle fonti energetiche, tenendo conto delle preoccupazioni ambientali per la vita di un campo. Alla luce dell'incidente nucleare causato dallo tsunami in Giappone, continuiamo fermamente a sostenere le iniziative per effettuare le valutazioni di rischio e di sicurezza delle installazioni nucleari esistenti e per rafforzare l'attuazione delle convenzioni in materia nella prospettiva di aumentare i livelli di sicurezza nucleare.

12. Ci rendiamo conto che l'aumento dell'efficienza energetica e della dipendenza da fonti rinnovabili e da altre tecnologie energetiche pulite possono contribuire in modo significativo alla sicurezza e al risparmio energetico, ma anche alla sfida del cambiamento climatico e alla promozione di una crescita economica e all'innovazione. Apprezziamo le politiche sostenibili ed efficaci sotto il profilo dei costi per sostenere le fonti energetiche rinnovabili affidabili e il loro inserimento nel mercato. Siamo impegnati ad accelerare il ritmo dei progressi mondiali in materia di efficienza di apparecchi e attrezzature, anche attraverso procedure trasparenti e confrontabili, e a promuovere l'efficienza energetica nell'industria e nell'edilizia attraverso sistemi di gestione dell'energia.
13. Siamo d'accordo a continuare i nostri sforzi tesi ad affrontare il cambiamento climatico e ci rendiamo conto della necessità di aumentare la nostra ambizione per mitigare gli effetti entro il 2020, al fine di fare la nostra parte per limitare in modo efficace l'aumento globale della temperatura al di sotto di 2° C sopra i livelli preindustriali, coerentemente con la scienza. Sosteniamo fermamente i risultati della 17^a Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento Climatico (UNFCCC) a Durban per l'attuazione degli accordi di Cancun e il lancio della Piattaforma di Durban, che accogliamo come un significativo passo in avanti verso l'adozione entro il 2015 di un protocollo, un altro strumento giuridico o un risultato concordato avente forza giuridica per tutte le parti, nei paesi sviluppati come nei paesi in via di sviluppo. Siamo d'accordo a continuare insieme il lavoro nell'UNFCCC e in altre sedi, anche attraverso il Forum delle Maggiori Economie, verso un risultato positivo di Doha.
14. Rendendoci conto dell'impatto nel breve termine che gli agenti inquinanti hanno sul cambiamento climatico, sulla produttività agricola e sulla salute umana, sosteniamo, come mezzo per promuovere livelli più ambiziosi e per aggiungere altri sforzi per ridurre l'emissione di biossido di carbonio, CO₂, e gas serra, GHG, misure globali per la riduzione di questi agenti inquinanti, che, secondo l'UNEP e altri, rappresentano oltre il 30% del surriscaldamento globale nel breve termine e causano la morte prematura di 2 milioni di persone l'anno. Pertanto, siamo d'accordo ad aderire alla Coalizione per il Clima e l'Aria Pulita per ridurre gli inquinanti climatici a vita breve.
15. Inoltre, sosteniamo fermamente gli sforzi tesi a razionalizzare e ad eliminare nel medio termine inefficienti sussidi al combustibile fossile che incoraggiano il consumo eccessivo e a continuare a informare volontariamente in merito ai progressi compiuti.

Sicurezza alimentare e nutrizione

16. Per oltre un decennio, il G8 si è impegnato con i partner africani ad affrontare le sfide e le opportunità richieste dall'Africa di ricercare uno sviluppo inclusivo e sostenibile. I nostri progressi sono stati misurabili, e insieme abbiamo cambiato le vite di centinaia di milioni di persone. L'assistenza internazionale da sola, però, non è in grado di adempiere ai nostri obiettivi condivisi. Mentre andiamo avanti, e persino mentre assumiamo nuovi impegni di lavorare insieme per ridurre la povertà, ci rendiamo conto che il nostro compito consiste anche nell'incoraggiare il cambiamento, investendo nella crescita dell'Africa, espandendo il suo ruolo nell'economia globale e il suo successo. Come parte di questo sforzo, ci impegniamo ad adempiere agli inevasi impegni finanziari assunti a L'Aquila, e a cercare di mantenere un forte sostegno alle sfide attuali e future della sicurezza alimentare globale, anche attraverso l'assistenza bilaterale e multilaterale, e siamo d'accordo a fare nuovi passi per accelerare il progresso verso la sicurezza alimentare e nutrizionale in Africa e a livello globale, su basi complementari.
17. Abbiamo visto dal vertice di L'Aquila un maggiore livello di impegno verso la sicurezza alimentare globale, una redistribuzione degli aiuti a favore di piani guidati dai paesi interessati, nuovi investimenti e una maggiore collaborazione nella ricerca agricola. Ci congratuliamo con i nostri partner africani per i progressi compiuti dal vertice di L'Aquila, coerenti con la Dichiarazione di Maputo, per aumentare investimenti pubblici nel settore agricolo e adottare riforme politiche e della governance, per accelerare la crescita sostenibile della produttività agricola, conseguire maggiori vantaggi in materia di nutrizione e favorire la crescita sostenibile e inclusiva guidata dai paesi interessati. La leadership dell'Unione africana e il ruolo del Programma Globale di Sviluppo Agricolo dell'Africa (CAADP) sono stati determinanti a tale riguardo.
18. Sulla base di questi progressi e del lavoro svolto con i nostri partner africani e internazionali, siamo oggi impegnati a lanciare una *Nuova Alleanza per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione* per accelerare il flusso di capitale privato per l'agricoltura africana, intensificare l'uso di nuove tecnologie ed altre innovazioni che possono aumentare la produttività agricola sostenibile e ridurre il rischio a carico delle economie e delle comunità vulnerabili. Questa *Nuova Alleanza* permetterà a 50 milioni di persone di uscire dalla povertà nei prossimi dieci anni, e sarà guidata da un impegno collettivo a investire in piani nazionali credibili, completi e gestiti dai paesi interessati, a sviluppare nuovi strumenti per mobilitare capitale privato, a stimolare l'innovazione e gestire i rischi; ad impegnarsi ad aumentare la capacità finanziaria dei partner del settore privato - dalle donne ai piccoli agricoltori, agli imprenditori e alle imprese nazionali e internazionali.
19. Il G8 ribadisce il suo impegno verso le popolazioni più povere e più vulnerabili del mondo e tiene conto del ruolo vitale dell'aiuto pubblico allo sviluppo per alleviare la povertà e per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Inoltre, apprezziamo e approviamo il Rapporto di Camp David sulla Responsabilità che registra progressi importanti compiuti dal G8 in materia di sicurezza alimentare coerentemente con gli impegni assunti nel Vertice di L'Aquila, e nel raggiungimento degli impegni in materia di salute globale, che includono l'iniziativa Muskoka sulla salute materna, neonatale e infantile. Rimaniamo fortemente impegnati a informare

in modo trasparente e costante in merito all'attuazione di questi impegni. Attendiamo con interesse il rapporto completo che sarà presentato sotto la presidenza del Regno Unito nel 2013.

La transizione economica dell'Afghanistan

20. Ribadiamo il nostro impegno verso un Afghanistan sovrano, pacifico e stabile, pienamente responsabile della sua sicurezza, della governance, dello sviluppo e libero dal terrorismo, dalla violenza estremista e dalla produzione di droghe e traffici illeciti. Continueremo a sostenere il processo di transizione con uno stretto coordinamento delle nostre strategie economiche, politiche e di sicurezza.
21. Con un accento sulle responsabilità reciproche e su una migliore governance, che si basano sul processo di Kabul e sugli esiti della Conferenza di Bonn, i nostri paesi adotteranno misure per mitigare l'impatto economico del periodo di transizione e per sostenere lo sviluppo di un'economia sostenibile in Afghanistan rafforzando la capacità dell'Afghanistan di aumentare le entrate fiscali e migliorare la gestione della spesa, come pure mobilitare il nostro sostegno diverso dalla sicurezza nel decennio della trasformazione.
22. Sosterremo la crescita della società civile afghana e mobileremo il sostegno al settore privato attraverso il rafforzamento di un contesto favorevole ed espandendo le opportunità di iniziativa economica nei settori chiave, così come promuoveremo la cooperazione economica a livello regionale per migliorarne la connessione.
23. Continueremo a sostenere il Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan negli sforzi tesi a rispondere all'obbligo di proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, che includono i diritti delle donne e delle ragazze e la libertà di praticare una religione.
24. Attendiamo la prossima Conferenza di Tokyo di luglio per creare ulteriore sostegno di lungo termine all'aiuto sul piano civile all'Afghanistan da parte degli Stati membri del G8 e degli altri donatori nel decennio di trasformazione; siamo d'accordo a sviluppare una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'economia afghana, con impegni reciproci e parametri di riferimento tra l'Afghanistan e la comunità internazionale; a fornire un meccanismo di revisione biennale dei progressi realizzati rispetto a questi parametri di riferimento nel decennio di trasformazione.

Le transizioni in Medio Oriente e in Nord Africa

25. Un anno dopo gli eventi storici che si sono svolti in Medio Oriente e in Nord Africa, le aspirazioni dei popoli della regione alla libertà, ai diritti umani, alla democrazia, alle opportunità di lavoro, al coinvolgimento e alla dignità rimangono immutate. Riconosciamo gli importanti progressi realizzati in un certo numero di paesi per rispondere a queste aspirazioni e sollecitiamo un progresso costante per attuare le riforme promesse. Una crescita economica forte ed inclusiva, con un settore privato fiorente che fornisca posti di lavoro, è la base essenziale per un governo democratico e partecipativo basato sullo stato di diritto e sul rispetto delle libertà fondamentali, che includono il rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze e il diritto a praticare una fede religiosa in tutta sicurezza.

26. Rinnoviamo il nostro impegno verso il Partenariato di Deauville con i Paesi Arabi in Transizione, lanciato nel Vertice del G8 lo scorso maggio. Apprezziamo le misure già adottate, in collaborazione con gli altri stati della regione, volte a sostenere la riforma economia, la trasparenza del governo, il commercio, gli investimenti e l'integrazione.
27. Prendiamo atto, in particolare, delle misure adottate per espandere il mandato della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo per portare la sua esperienza nelle economie di transizione e finanziare il sostegno alla crescita del settore privato in questa regione; la piattaforma stabilita dalle istituzioni finanziarie internazionali per migliorare il coordinamento e individuare opportunità per lavorare insieme per sostenere gli sforzi di riforma dei paesi in transizione; progressi realizzati in collaborazione con i partner regionali per istituire un nuovo fondo di transizione a sostegno delle riforme politiche nazionali complementari ai meccanismi esistenti; aumentati impegni finanziari delle istituzioni finanziarie internazionali e regionali, del G8 e dei partner regionali per riformare i paesi; strategie per aumentare l'accesso ai mercati del capitale per dare impulso agli investimenti privati; gli impegni dei paesi del G8 e di altri paesi a sostenere le piccole e medie imprese, fornire formazione e assistenza tecnica necessarie e facilitare gli scambi internazionali e i programmi formativi nei settori chiave dei paesi di transizione.
28. In risposta all'invito dei paesi partner, approviamo un piano d'azione per il recupero dei beni nell'intento di incoraggiare la restituzione dei beni sottratti. Apprezziamo e ci impegnamo a sostenere i piani d'azione elaborati attraverso il Partenariato al fine di promuovere la trasparenza del governo, ridurre la corruzione, rafforzare la responsabilità e migliorare il contesto normativo, particolarmente per la crescita delle piccole e medie imprese. Queste riforme della governance favoriranno la crescita economica inclusiva, lo stato di diritto e la creazione di occupazione, necessari per il successo della transizione democratica. Stiamo lavorando con i paesi del Partenariato per costruire legami commerciali e investimenti più saldi, in tutta la regione e con gli stati membri del G8, indispensabili per sostenere la crescita e la creazione di occupazione. In questo contesto, apprezziamo la dichiarazione dei paesi del Partenariato di apertura verso gli investimenti internazionali.
29. Gli stati membri del G8 sono impegnati a favore di un Partenariato durevole e proficuo che sostenga la storica trasformazione in corso nella regione. Siamo impegnati a lavorare ulteriormente per il resto del 2012 per sostenere l'impegno del settore privato, per recuperare i beni sottratti, per legami commerciali più stretti e fornire competenze necessarie, nonché assistenza, anche attraverso un fondo di transizione. Chiediamo che nel mese di settembre venga organizzato un incontro dei ministri degli Esteri per rivedere i progressi realizzati nell'ambito del Partenariato.

Questioni politiche e di sicurezza

30. Siamo sconvolti per la perdita delle vite, per la crisi umanitaria e per le gravi e diffuse violazioni dei diritti umani in Siria. Il Governo siriano e tutte le parti devono

rispettare immediatamente e pienamente gli impegni per attuare i sei punti del piano dell'Inviato Speciale Congiunto delle Nazioni Unite e della Lega Araba (JSE), Kofi Annan, che comporta la cessazione immediata di ogni violenza in modo da consentire una transizione verso una politica inclusiva guidata dalla Siria che porti a un sistema politico democratico e pluralista. Sosteniamo gli sforzi dell'Inviato Speciale Congiunto delle Nazioni Unite e della Lega Araba, Kofi Annan, e attendiamo di vedere le valutazioni, durante il suo prossimo rapporto che presenterà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, delle prospettive per l'avvio di questo processo di transizione politica nel breve termine. Deve cessare l'uso della forza che mette in pericolo la vita di civili. Invitiamo il Governo siriano a concedere l'accesso sicuro e senza ostacoli al personale umanitario per raggiungere le popolazioni bisognose di assistenza conformemente al diritto internazionale. Apprezziamo il dispiegamento della Missione di Supervisione delle Nazioni Unite nella Repubblica Araba Siriana, e esortiamo tutte le parti, in particolare il Governo siriano, a cooperare pienamente con la missione. Condanniamo fermamente i recenti attacchi terroristici in Siria. Siamo profondamente preoccupati per la minaccia alla pace e alla sicurezza regionale e per la disperazione umana provocata dalla crisi e siamo determinati a prendere in considerazione ulteriori misure delle Nazioni Unite, se necessario.

31. Continuiamo ad esprimere unanimemente la nostra profonda preoccupazione per il programma nucleare iraniano. Invitiamo l'Iran a rispettare tutti gli obblighi delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU in materia e le condizioni del Consiglio dei governatori dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA). Invitiamo, inoltre, l'Iran a rispettare in modo costante gli obblighi derivanti dal Trattato di Non Proliferazione Nucleare, inclusi i suoi obblighi sulle ispezioni. Invitiamo, inoltre, l'Iran ad affrontare senza indugio tutte le questioni in sospeso relative al programma nucleare, incluse le questioni riguardanti le possibili dimensioni militari. Ci auguriamo una soluzione pacifica e negoziata per le preoccupazioni suscitate dal programma nucleare iraniano, e restiamo, quindi, impegnati ad un duplice approccio. Apprezziamo la ripresa dei negoziati tra l'Iran e E3+3 (Cina, Francia, Germania, Russia, Regno Unito, Stati Uniti e gli Altri Rappresentanti dell'Unione europea). Invitiamo l'Iran a cogliere l'opportunità che ha avuto inizio ad Istanbul, e sosteniamo quest'apertura a Baghdad con l'impegno in discussioni approfondite nel breve termine, in passi concreti che possano, attraverso un approccio del passo dopo passo basato sulla reciprocità, condurre verso una completa soluzione negoziata che ripristini la fiducia internazionale nella finalità esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano. Esortiamo, inoltre, l'Iran a rispettare gli obblighi internazionali di difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali, che includono la libertà religiosa, e di porre fine all'ingerenza nei media, alle esecuzioni arbitrarie, alla tortura e a ogni altra restrizione dei diritti e delle libertà.

32. Continuiamo a nutrire profonde preoccupazioni per le azioni provocatorie della Repubblica Democratica Popolare della Corea (DPRK) che minacciano la stabilità regionale. Restiamo preoccupati per il programma nucleare della DPRK, compreso il programma di arricchimento dell'uranio. Condanniamo il lancio del 13 aprile 2012 che ha utilizzato tecnologia di missili balistici in diretta violazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU. Esortiamo la DPRK a rispettare i suoi obblighi internazionali e ad abbandonare ogni programma nucleare e di missili balistici in modo completo, verificabile ed irreversibile. Invitiamo tutti gli Stati membri delle

Nazioni Unite ad unirsi al G8 per la piena attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU a questo riguardo. Affermiamo la nostra volontà di chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di prendere delle misure in risposta agli ulteriori attacchi della DPRK, che comprendono i lanci di missili balistici e i test nucleari. Rimaniamo preoccupati per le violazioni dei diritti umani nella DPRK, che comprendono la situazione dei prigionieri politici e la questione degli arresti illegali.

33. Riconosciamo che accordare alle donne la piena parità dei diritti e la pari opportunità tra uomo e donna è cruciale per la stabilità politica di tutti i paesi, per la governance democratica e la crescita economica. Ribadiamo il nostro impegno a promuovere i diritti umani e le opportunità per le donne, che conducono ad un maggiore sviluppo, alla riduzione della povertà, alla prevenzione e risoluzione dei conflitti, a migliorare la salute materna e a ridurre la mortalità infantile. Ci impegniamo, inoltre, a sostenere il diritto di tutti, tra cui le donne, alla libertà religiosa in sicurezza. Esprimiamo preoccupazione per la riduzione della partecipazione politica delle donne, per i diritti umani e le libertà fondamentali a rischio, che riguardano il Medio Oriente e i paesi del Nord Africa usciti dal conflitto o in fase di transizione politica. Esprimiamo condanna e volontà di fermare la violenza diretta sulle donne e ragazze e la tratta di queste ultime. Facciamo appello a tutti gli stati affinché difendano i diritti umani delle donne e promuovano il ruolo delle donne nello sviluppo economico, nel rafforzamento della pace e della sicurezza.
34. Rendiamo omaggio ai notevoli sforzi del Presidente Thein Sein, di Daw Aung San Suu Kyi, e di molti altri cittadini della Birmania/Myanmar per realizzare una riforma nel loro paese nello scorso anno. Ci rendiamo conto della necessità di garantire una riforma durevole e irreversibile, e ci impegniamo a sostenere le iniziative esistenti, in particolare quelle che si concentrano sulla pace nelle aree etniche, sulla riconciliazione nazionale e sul consolidamento della democrazia. Sottolineiamo, inoltre, la necessità di cooperare per rafforzare ulteriormente il coordinamento degli aiuti tra i partner dello sviluppo internazionale della Birmania/Myanmar e di fare investimenti che siano vantaggiosi per il popolo della Birmania/Myanmar.
35. Riconosciamo i particolari sacrifici fatti dal popolo libico per la transizione verso la creazione di una Libia pacifica, democratica e stabile. La comunità internazionale resta impegnata a sostenere attivamente il consolidamento delle nuove istituzioni libiche.
36. Condanniamo il crimine transnazionale organizzato e il terrorismo in tutte le forme e manifestazioni. Ci impegniamo a rafforzare la nostra cooperazione per combattere le minacce del terrorismo e dei gruppi terroristici, tra cui al Qa'ida, i suoi affiliati e aderenti, e il crimine transnazionale organizzato, che include individui e gruppi impegnati nella produzione e nel traffico illecito di stupefacenti. Vogliamo sottolineare che è fondamentale rafforzare gli sforzi per frenare il traffico illecito di armi nella regione del Sahel, in particolare per eliminare i sistemi di difesa antiaerea portatili proliferati nella regione; contrastare il finanziamento del terrorismo, incluso il sequestro di persone per ottenere un riscatto; eliminare il sostegno alle organizzazioni terroristiche e alle reti criminali. Esortiamo gli stati a sviluppare le capacità necessarie che comprendono la governance, l'istruzione e i sistemi di giustizia penale per affrontare, ridurre e indebolire le minacce terroristiche e criminali, tra cui i terroristi "solitari", e l'estremismo violento, salvaguardando nel

contempo i diritti umani e difendendo lo stato di diritto. Intendiamo sottolineare il ruolo centrale delle Nazioni Unite e apprezziamo il Forum Globale dell'Antiterrorismo (GCTF) e gli sforzi del Gruppo Roma-Lione nella lotta al terrorismo. Ribadiamo la necessità di rafforzare l'attuazione del regime di sanzioni delle Nazioni Unite contro al Qa'ida e di rafforzare l'integrità e l'applicazione delle convenzioni ONU sul controllo degli stupefacenti e della criminalità transnazionale organizzata.

37. Ribadiamo che le questioni della non proliferazione e del disarmo sono tra le nostre principali priorità. Siamo impegnati ad adempiere a tutti i nostri obblighi nell'ambito del Trattato di Non Proliferazione Nucleare e, preoccupati per i gravi problemi della proliferazione, invitiamo tutte le parti a sostenere e a promuovere gli sforzi diretti alla non proliferazione globale e al disarmo.

38. Apprezziamo e approviamo pienamente la dichiarazione della presidenza dell'incontro dei ministri degli Esteri del G8 con gli allegati di accompagnamento.

Conclusioni

39. Ci auguriamo di poterci incontrarci sotto la Presidenza del Regno Unito nel 2013.

(Traduzione di Maria Teresa Polico)